

È emerso dal restauro de "La ragazza che legge una lettera"

Il Cupido di Vermeer che non avevamo mai visto

di Raffaella De Santis



La "nuova" tela

La ragazza che legge una lettera davanti a una finestra aperta (1657)

Dove c'era una parete bianca è comparso un baldanzoso Cupido. La tela di Vermeer che sta appassionando da anni restauratori e studiosi è *La ragazza che legge una lettera davanti a una finestra aperta*, dipinta intorno al 1657. Dove c'era il vuoto ora è affiorato il dio

dell'amore. Non un dettaglio di contorno ma un co-protagonista che cambia a tale punto il risultato finale da far parlare di un "nuovo" quadro.

L'ultima operazione di ripulitura è stata guidata a partire dal 2018 da una commissione di esperti, la Staatliche

Kunstsammlungen Dresden, della quale fanno parte una dozzina di gallerie e istituzioni culturali, tra cui la Gemäldegalerie di Dresda, il museo tedesco che custodisce l'opera e che annuncia per il 10 settembre una mostra. Johannes Vermeer. *On Reflection*, sarà visitabile fino al 2 gennaio 2022 e riunirà altri nove dipinti del grande pittore di Delft, il più bravo a rendere poetica la vita quotidiana. A Vermeer bastava una finestra aperta per trasformare una realtà modesta in un'epifania. Che il capolavoro raffigurante una ragazza concentrata nella lettura potesse nascondere una figura misteriosa era già stato ipotizzato nel 1979 dopo una radiografia della tela. Si parlò già allora di un Cupido nudo ma si pensava che fosse stato lo stesso Vermeer a cancellarlo per un ripensamento dipingendoci poi sopra. Fino a quando nel 2017 la Gemäldegalerie ha intrapreso una serie di analisi scientifiche (riflettografia a raggi X, infrarossi, esami microscopici) dimostrando che la pittura coprente risaliva al XVIII secolo, dunque non poteva essere opera del pittore, morto nel 1675. Nel 2019 veniva intanto mostrata al pubblico una prima parte affiorante del Cupido.

Finalmente l'operazione di restauro ha restituito la tela originaria, come Vermeer l'aveva concepita. Il risultato è straordinario, soprattutto per un pittore poco prolifico che spese la sua vita nel-

la città olandese di Delft dipingendo in tutto 35 opere (quelle certe), tra cui la Veduta di Delft che Proust considerava il dipinto più bello del mondo. Cupido occupa prepotentemente la scena come fosse un "quadro nel quadro" cambiando l'equilibrio compositivo e anche la lettura dell'opera. Sullo sfondo di una parete neutra compare il dio dell'amore, che armato di freccia ed arco calpesta due maschere teatrali. Stephan Koja, direttore della Gemäldegalerie, invita a leggere la scena non come un'immagine del desiderio «ma della lealtà e della sincerità che sono l'essenza dell'amore». Il gesto simboleggia il trionfo del sentimento puro e forse la ragazza sta leggendo la lettera di un innamorato. Le donne di Vermeer scrivono, leggono, suonano, sono già un passo dentro al futuro, nascondono una storia che viene voglia di scoprire. Visto il successo de *La ragazza con l'orecchino di perla* di Tracy Chevalier, qualche scrittore ci starà pensando.

*Da Dresda le immagini
di questo sorprendente
quadro nel quadro, oscurato
dopo la morte del pittore*